Lunedì 21 Gennaio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 18.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONFORTI E SPERANZE

PER L'ITALIA

Dopo successivi telegrammi pervenuti dall'Africa, sia del Generale Baratieri, sia di altri, oggi abbiamo la sicurezza che gli ultimi combattimenti colà riuscirono felici e gloriosi per la bandiera italiana.

Or questo episodio africano dee riuscire di qualche conforto a noi, framezzo alle tante amarezze della vita politica ed alle incertezze circa i modi per cui liberarsi al più presto da una situazione troppo penosa.

Ed annotiamo che esso episodio venne in talune città festeggiato con dimostrazioni popolari, con saluti inviati da assemblee di cittadini ai nostri ufficiali e soldati vincitori in Abissinia. Inoltre, come già dicemmo, credesi che questo avvenimento gioverà a migliorare i rapporti tra certi gruppi parlamentari ed il Governo. Difatti, nella lietezza d'un avvenimento domestico o pubblico, gli animi sono quasi sempre disposti a reciproca indulgenza ed all'oblio di dissensi e rancori.

Si dirà che il Governo poco o niente c'entra nel successo d'Africa. Ed è vero; ma, almeno per qualche tempo, si darà sosta alle rampogne che si udivano ogni giorno, quasi i presenti Ministri fossero stati eglino gli autori della politica coloniale.

Ciò premesso, ci confermiamo nell'idea che, dopo il fatto glorioso per le nostre armi e più pel Baratieri, converrà ben ponderare le probabilità dell'avvenire riguardo la Colonia Eritrea.

Poichè ebbimo ormai prove sufficienti per comprendere l'insufficienza di qualsiasi trattato a renderci fidi e benevoli i capi Abissini, e del Negus Menelik non ci sono ignote le mene volpine ed il cedere di lui a blandizie straniere in odio all'Italia.

Uopo è dunque che il Governo, istruito da queste esperienze, determini che cosa debba essere in avvenire, ed entro quali limiti, la Colonia Eritrea.

Annotiamo, intanto, che per quello che essa è, la Colonia Eritrea da dotti stranieri viene considerata sotto un aspetto, che ne giustificherebbe l'acquisto ed anche i sacrifizi fatti, e che si continueranno a fare, per conservarla.

E poichè oggi ai nostri possessi in Africa è indirizzata l'attenzione del Pubblico, ci piace in questo stesso numero riferire alcuni giudizj di stranieri sulla politica coloniale dell'Italia.

Ai *conforti* venutici per l'episodio glorioso noi vogliamo così aggiungere eziandio le speranze dell'avvenire.

G.

Il funerale del procuratore generale assassinato.

Milano, 20. Il trasporto della salma del procuratore generale Celli, barbaramente assassinato, fu imponente malgrado il tempo piovoso.

Il corteo funebre, partendo dal palazzo della Procura generale, cominciò a sfilare alle dieci. La banda militare apriva il corteo. Seguivano con cinque bandiere e colle musiche della Società *Esercito* e del Municipio, i pompieri in grande tenuta, le associazioni militari, quelle operaie ed altre ancora. Poi veniva il carro che portava molte belle corone. Seguiva il clero assai numeroso e il carro portante il feretro.

Tenevano i cordoni, il prefetto, il commissario regio pel Municipio, il procuratore generale Ladamanca, il primo presidente della Corte d'Appello Donà, il presidente dell'ordine degli avvocati, il generale Testafochi, il deputato Mussi ed altre notabilità.

Seguivano il carro funebre il presidente di Cassazione a Torino, tutti i magistrati, il corpo consolare, quattro generali in alta uniforme, la rappresentanza del capitolo del Duomo, tutte le autorità civili, moltissimi ufficiali e molte signore. Dappertutto folla immensa.

Nella chiese di San Tomaso si celebrarono le esequie.

Al cimitero parlarono il presidente della Corte d'Appello, rappresentante del governo, il procuratore generale Ladamanca, il commissario regio, il prefetto, il deputato Campi per la Curia, il dottore Nicolò per la famiglia.

Lungo il percorso molte bandiere abbrunate erano esposte alle finestre.

La pelliccia ornamento delle signore.

Le teste e la coda degli animali sono attualmente, in fatto di pelliccie, l'ornamento preferito. Molto apprezzate quelle del *martre du Canada*; la testa perfettamente imbalsamata è assai grande; al posto degli occhi si pongono due topazi, le cui gialle fosforescenze armonizzano assai bene con l'insieme. Alcune signore non si accontentano di questa sola testa e ne aggiungono una o due capricciosamente ai lati.

Notevole l'eccentrica uscita della giovane principessa czeca Tshzarin, che andò la settimana scorsa ai Campi Elisi con una intera pelliccia di lontra di Finlandia, nella cui testa fiammeggiavano due grossi brillanti di un inestimabile valore.

I progressi dell'Eritrea.

Mentre un'azione intelligente e continua è valsa fin qui a rassodare sempre meglio la nostra situazione nell'Eritrea, e intanto che qualche giornale italiano, vecchio astioso contro la Colonia, va raccogliendo le critiche più spallate e le recriminazioni più dispettose di qualche reduce d'Africa disilluso..., ci piace, brevissimamente, di riassumere l'opinione che portano e che altamente esprimono i più competenti viaggiatori e scrittori, intorno al progressivo sviluppo e alle utilità della nostra Colonia.

L'illustre Schweinfurth, l'indomani stesso della presa di Cassala, ricordando la importanza grandissima della vittoria di Agordat, dichiarava che la nuova conquista avrebbe avuto conseguenze di alto valore per l'Italia.

Ci avrebbe obbligati, è vero, a tenervi un saldo presidio, ed a vigorosa preparazione militare, ma ci avrebbe permesso di aprire una via commerciale diretta tra il granaio del medio Nilo ed il mar Rosso, avrebbe fatto rinascere la prosperità in quei fiorenti territori.

Ed ebbe parole di alto elogio per la buona preparazione militare laggiù e per la prova esemplare della nostra colonizzazione.

Questo giudizio trovava conferma negli elogi ancora più completi, detti da lui nella conferenza tenuta a Berlino intorno al suo viaggio nell'Eritrea.

Poi veniva, autorevolmente, l'illustre Gerardo Rholfs, enumerando i benefici che ci si potevano ripromettere dalla nostra conquista, ed avvalorando le sue argomentazioni con dati di fatto inoppugnabili.

Ora il sig. H. Méhier de Mathuisieulx pubblica nelle *Nouvelles Geographiques* una lunga memoria dal titolo *L'Afrique italienne*, nella quale si leggono parole di vera ammirazione per quanto abbiamo saputo fare.

L'ordinamento della nostra Colonia vi è esaminato sotto tutti i punti di vista, militare, civile, commerciale e economica: e lo scrittore francese tutto encomia e segnala ad esempio.

Della presa di Cassala si congratula come di cosa «qui certainement va améliorer les conditions du négoce européen par Massouah.... Les italiens «vont déboucher à Massouah le riche «réservoir de la Haute Noubie». E si tratta di scrittore francese, imparziale sì, ma non certamente ispirato a preconcetta simpatia per noi.

Noi non seguiremo lo scrittore francese nel suo studio minuto, critico, di tutti i vari servizi pubblici nella nostra colonia, ma non vogliamo dispensarci dal riportare, testualmente tradotti, alcuni brani che devono riuscire di conforto a noi italiani, abituati alla critica persistente di tutto quanto si fa in Africa.

Scrive il signor Méhier:

«Un vasto campo di espansione commerciale si apre agli italiani; gli altipiani d'Etiopia soggetti a Menelik e gli Stati dell'alta Nubia sottoposti al Mahdi.»

E più avanti:

«Ecco dunque gli italiani installati a Cassala. La presa di questa città migliorerà certamente le condizioni del commercio di Massaua. Quanto allo sbocco di Suakim, gli inglesi non hanno ottenuto verun serio risultato, a cagione della mancanza d'acqua nel deserto che separa questo porto dalla valle del Nilo.

Gli italiani faranno di Massaua l'emporio commerciale dell'Alta Nubia».

Il signor Méhier parla dei nostri arditi esploratori Ferrandi, Chiarini, Traversi, Cecchi, Robecchi, Bottego, Filonardi, Lovatelli, Ruspoli e finisce così:

«In Francia alcuni giornali e certe riviste hanno esposto ben diversamente la situazione degli italiani in Africa. Secondo quelle pubblicazioni, gli italiani non avrebbero fatto che sciocchezze e non riescono a nulla. Ora, come è possibile far concordare siffatte opinini con fatti innegabili che dimostrano il contrario? Come si possono conciliare tali supposizioni colle affermazioni di rivali stranieri che hanno veduto coi propri loro occhi? — In un secolo, ha detto Stanley, l'Italia avrà nell'Eritrea una succursale che la uguaglia; — Schweinfurth rimase stupito dei progressi compiuti nell'intervallo di un anno.

«La prosperità futura della Colonia Eritrea si afferma oggi, e lo straniero imparziale deve gioirne pensando ai suoi abitanti, che troveranno un vantaggio nel protettorato di razza latina, nel quale si riscontra minore avversione nei legami cogli indigeni.»

Un altro distinto scrittore inglese, parla nel *Manchester Guardian* della situazione intorno a Cassala. Elogia con parole convinte quanto si è fatto in così breve tempo, la grande fiducia che comincia a diffondersi nelle popolazioni, l'accorrere di emigranti, il riaprirsi del mercato, il rinascere del commercio.

Discute la situazione, prevede qualche altro tentativo disperato dei mahdisti, ma non pone in dubbio che saranno respinti. Encomia il generale Baratieri per la organizzazione della Colonia, pel felice concorso che egli sa trarre dagli indigeni, i quali condotti con equità e fermezza si fanno ottimi soldati. «Quando gli abitanti si sentiranno pienamente sicuri, la Colonia italiana prospererà in breve ed un giorno potrà bastare a sè stessa»

Scrittori tedeschi, osservatori severi, aggiungono la loro voce a questi giudizi altamente favorevoli.

Solo stridono le stuonature di qualche giornale astioso e poco informato, della nostra sorella latina, e... triste a dirsi, di qualche giornale italiano!

Si tratta di nostri patriotti, i quali e colle armi e collo studio e col lavoro, preparano alla patria titoli di encomio e basi di prosperità. Che penna italiana non disconosca i meriti verso la patria!

Il prolungato uso della Nocera migliora la salute.

Echi delle vittorie in Africa.

I giornali sono pieni di notizie sulla grande vittoria di Senafè, che sbaragliò l'esercito del ribelle ras Mangascià. Questi fuggendo dinanzi alle nostre truppe, con tanto sapiente audacia guidate dal generale Baratieri; lasciò nel campo le insegne di guerra, vesti, armi, materiali e diciasette negarit dimostranti che insieme a lui erano gran numero dei capi più influenti.

Nella tenda di Mangascià fu trovata un'importante corrispondenza, la quale mostrerebbe che la ribellione fu fomentata da Menelick e da altri Ras, e dall'influenza francese. Risulta che un capitano francese, che dicesi ritirato dal servizio attivo, da tempo si è recato nello Scioa per spingere Menelick contro noi. Costui dallo Scioa è risalito verso l'Agamè e non è escluso che sia presente ora presso Mangascià.

La fuga del ras ribelle potè avvenire grazie ad una folta nebbia che proteggeva le sue orde, e fu constatata dalle nostre pattuglie di cavalleria, dirette dal tenente Ferrari.

La tenda di Mangascià si trovò sfondata da una granata e fu regalata alla nostra batteria di artiglieria.

Dalla condizione in cui fu trovato il campo, si vedevano i frutti della sorpresa: le pentole erano disposte dinanzi al fuoco; quarti di bestiame recentemente ucciso, farine e miele erano sparsi in terra, insieme ai morti, intorno alla tenda del Ras, nella quale si trovarono anche indumenti, tappeti e armi.

Un telegramma alla *Tribuna* narra che Sanguinetti, ferito, morì l'indomani eroicamente. Saputa la vittoria disse:

— Sono felice: muoio contento! L'altro tenente morto, Castellani, raccomandò un suo bambino e mandò un saluto alla madre.

—

Baratieri è arrivato sabato a Saganeiti. Ieri è partito per l'Asmara, colla maggior parte delle truppe.

Allo Atbara (verso i Dervisci) tutto continua a essere tranquillo.

I prigionieri fatti nei tre giorni di battaglia ascendono al numero di 1200. Essi saranno rinviati alle loro case.

Molti di essi chiesero di prendere servizio nelle truppe coloniali.

Sembra che Mangascià li abbia arruolati con l'inganno. Essi dicono che risposero all'appello credendo di dover combattere alcune tribù nemiche.

—

E' scoppiata la guerra civile nell'Agamè fra il luogotenente di Mangascià ed altri capi che ormai tendono a prenderne il posto.

Arimondi che tenta di catturare Mangascià

Il *Fanfulla* dice che il generale Baratieri sta rientrando, con parte delle truppe, ad Asmara, dopo aver lasciato a Senafè il generale Arimondi, il quale sta ancora inseguendo le bande disperse e tenta, se gli riuscirà di coglierlo prima che ripassi il Mareb, di catturare Mangascià.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Fernanda lanciò uno sguardo furioso a Roberto, ed in pari tempo con disprezzo queste parole:

— Siete un fine diplomatico.

Stupito, attonito, egli non sapeva proferir motto.

— Per tutti i diavoli! sclamò il colonnello, riassalito dalla collera. E tu, tu non dici nulla... Tu consentiresti dunque ad un simile delitto, alla distruzione di un quadro? La galanteria la più fine, unita all'arte la più delicata!

E poichè tutti tacevano, il colonnello continuò:

— E sei ancora tu, vecchia civetta mahonese, che hai ficcato ciò nella testa di mia figlia.

— No padre mio, ella non mi ha detto nulla.

— Non ti ha detto nulla!

Egli scrollò le spalle sdegnosamente, ripetendo:

— Non ti ha detto nulla!

— Te lo assicuro...

— Assicurami quanto vuoi, io non ti crederò punto. Tu mentirai sempre, perchè io non la rimandi a Mahon. Bertrando, del resto, ha tutto udito, ed è venuto dirmelo.

— Voi credete ad un servo piuttosto che a vostra figlia!

— Bertrando non è un servo, continuò il colonnello con vivacità. E' un soldato che ha seguito un'ufficiale in pensione.. Grazie a lui ed al rosario che recitava Arichita per la riuscita del vandalismo premeditato, noi abbiamo avuto il tempo di salvare il quadro di Roberto.

— E tu ti mostri ora entusiasta di ciò...

— Lo credo bene. Un giovanotto che dipinge il combattimento di Aïn Oussera, che dipinge il mio stesso ritratto, quello di Marçay, di tua madre, di Bertrando, e fin quello di Arichita... e più ancora il ritratto delle mie figlie, merita un trattamento degno di te... Ah, non vuoi che io sia entusiasta?

A quelle parole: Mie figlie! Arichita rivolse uno sguardo significativo a Fernanda.

— Vedi, continuò il colonnello, la pittura è la regina dei mestieri.. dopo quello militare, conchiuse egli in tuono da pontefice officiante.

E vedendo Arichita, che se ne stava muta sotto ai colpi della valanga, secondo la sua abitudine, il colonnello diè in uno scoppio:

— Ascolta, tu. Da ben venti anni io passo sopra a tutte le tue sciocchezze. Io ti ho sempre perdonato, in grazia di Stella, prima, di Fernanda, poi... Ma questa volta, ne ho abbastanza, comprendi tu, ne ho abbastanza delle tue frascherie, e alla prima che commetterai, ti mando a spasso irrevocabilmente.... tientelo per detto.

E rivolgendosi verso Bertrando, con accento ruvido:

— Dov'è il tuo nastro?

— Voi mi avete detto di levarmelo, mio colonnello.

— Imbecille! Tornatelo a riporre tosto tosto, o che io....

Con la prestezza che gli era propria, pari a quella della scimmia, Bertrando si piantò di nuovo il fiammeggiante nastro giallo orlato di verde.

— E adesso, tanto tu che la vecchia: *marche*!

Fernanda fece un passo verso il Castello.

— Dove vai? le domandò il colonnello.

— Vado ad abbigliarmi per il pranzo, papà.

Il colonnello mandò un sospiro, ma non la richiamò indietro.

— Allora, sarai tu che farai una partita di scacchi con me.

— In fede mia colonnello, sarebbe per me un piacere, ma...

— Tu rifiuti?

— Non so....

Il colonnello trasse nuovamente dal petto un'altro sospiro.

— Io si so, sclamò Elisa.

— Tu sai giuocare agli scacchi tu.. Allora... Ma no, no, io sono un vecchio pazzo, un vecchio egoista... Va ad abbigliarti.

— Perchè fare? io non ho un fidanzato, io.

— Ma....

— Forse che io non istò bene così?

— Sei tanto carina che meriteresti...

— Vado a prendere la scacchiera, interruppe ella, correndo verso la sala, mentre il colonnello andava dicendo a Roberto:

— Quella fanciulla là, sarà la mia consolazione, quando noi saremo soli.

— Ma voi non sarete punto solo, colonnello, noi abbiamo ben data parola, Fernanda e me, di abitar sempre con voi.

— E il viaggio di nozze?

— Oh, due mesi!

— Ma non sai tu, che due mesi, per un padre, è un'eternità?

— Sì, ma un'eternità che passa presto!

— E tu credi che Fernanda non vorrà frequentar spesso i balli, i teatri, veder Parigi.... Ah, il mio cuore, è assai triste, credilo Roberto.

— Evvia colonnello....

— Hai ragione — È una sciocchezza parlare come io faccio... io... l'eroe di Aïn - Malakoff... Aïn - Malakoff! Era nel 1864.. Una bell'epoca quella... Quando io ho caricato....

— Colonnello, ecco Elisa.

Con dei gesti graziosi da colibrì, la piccola fata s'avanzava, portando la pesante scacchiera.

Roberto si affrettò a prendergliela dalle mani, per disporla sulla tavola, ed aprirla.

— Su, disse il colonnello, mettendo a posto i pezzi, siedici appresso, e stacci a vedere. Così, imparerai.

— Di tutto cuore, colonnello. In breve voglio anch'io fare la partita con voi.

— Vuoi tu che io ti ceda una torre, la mia piccina?

— Oh! fece, la incantevole creatura con una smorfia dispettosuzza. Oh, una torre! Io giocava con mio zio de Rigny.. da pari a pari.... A voi il tratto.

— Poffarbacco! disse il colonnello grattandosi la fronte.

E giuocò la pedina del re.

XI.

Il pranzo era passato si può dir quasi bene, a parte certe durezze di Fernanda verso sua cugina Elisa.

Il colonnello che non si accorgeva di nulla, ordinariamente, aveva avuto la vista ancor più corta in quella sera.

Egli era stato poi battuto completamente agli scacchi, ed il suo orgoglio di militare ne aveva sofferto non poco essendo stato vinto da quella giovanetta che per la prima volta aveva giocato con lui.

Eccitato dall'ardor bellicoso per quel suo gioco favorito, egli andava ruminando nella mente il modo di prender la sua rivincita, con un colpo splendido, superbo!

Per dissipare le nubi che si addensavano sulla sua fronte, ed eziandio per non voler punto prendere la difesa di Elisa, irritato com'era, profondamente, della condotta di Fernanda, Roberto fece in modo che il colonnello discorresse un po' sulle sue campagne.

Ma lo scacco matto inflittegli da Elisa teneva così occupata la sua mente, che al pittore fu uopo rievocare il famoso combattimento di Aïn-Malakoff, perchè il vecchio soldato si scotesse.

Non senza gran fatica, il signor de Marçay riuscì a fargli snodar la lingua, e allora il bravo colonnello parlò del glorioso episodio guerresco di Si Hamza, dov'erano stati presi migliaja di capi di bestiame al nemico, l'harem fatto prigioniero, e la bandiera verde del profeta strappata dalle sue mani.

(Continua).

Il telegrama del Re entusiasma le truppe.

Dispacci da Massaua annunziano il grande entusiasmo che destarono colà i telegrammi del Re e di Crispi.

Baratieri rispose al Re con un nobile telegramma, dicendo che le elevate parole reali sono il migliore sprone alle truppe per adempiere il loro dovere.

Il dispaccio Reale venne rimesso a Baratieri per mezzo di un corriere, che lo raggiunse, mentre il generale da Senafè tornava a Seganeiti. Il dispaccio fu inscritto all'ordine del giorno delle truppe, e produsse vero entusiasmo.

Un telegramma di Mercatelli.

La *Tribuna* pubblica questo telegramma di Mercatelli da Massaua: Ras Mangascià, ridotto a pochi fedeli, oltrepassava ieri Adigrat. Lasciammo a Senafè due compagnie per rassicurare il paese. Il degiac Agos Tafari, pretendente al dominio di Agamè per ragioni di eredità, e che conta molti partigiani, e che durante la campagna recò molte molestie ai fianchi delle bande di Mangascià, è venuto a Senafè per fare atto di omaggio a Baratieri. Quindi è partito con la sua grossa banda, passando il confine dell'Agamè nella speranza di suscitarvi una ribellione contro Tesfai, Anclo scioano, e raccoglierne la successione. Siamo oggi a Saganeiti; domani andremo ad Asmara.

Giungone molti telegrammi di congratulazione. Lo spirito delle truppe è ottimo.

I successori dei Lazzaristi.

Ai primi di febbraio partiranno per Massaua sei cappuccini, che furono destinati a sostituire i Lazzaristi francesi, espulsi dalla colonia Eritrea.

10 mila fucili.

Si assicura che il governo era informato da parecchio tempo che degli agenti francesi erano riesciti a far penetrare nel Tigrè nello scorso autunno 10 mila fucili Remington colle relative munizioni.

Il solenne funerale

per Vittorio Emanuele al Pantheon.

Sabato ebbe luogo a cura dello Stato, nella chiesa del Pantheon a Roma un solenne funerale per Re Vittorio Emanuele.

Ha celebrato l'abate monsignor Anzino, primo cappellano del Re, assistito dal clero della chiesa.

Hanno assistito al funerale, in grande tenuta, i collari dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico colle loro signore, le dame e i dignitarii di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretarii di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dell'Avvocatura erariale, della Cassazione, della Corte d'appello, del Tribunale civile e correzionale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della provincia e del Municipio, nonchè numerosi invitati.

I ministri assistettero alla cerimonia in uniforme.

Quando — depo la cerimonia ufficiale — il Tempio si aprì al pubblico, molta folla lo invase. I licei e convitti vi giunsero con bandiere e molte corone.

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore in chiesa, fuori della quale erano le guardie degli scavi e di città. Sulla piazza del Pantheon era schierato un battaglione di fanteria per rendere gli onori militari.

Gli edifici erano imbandierati a lutto. Drante i funerali si tecero salve di artiglieria.

Leggi protezioniste per le donne in Isvizzera.

Il Gran Consiglio di Lucerna ha approvato nell'ultima sezione una legge per la protezione delle operaie in tutte le industrie che non sono sottoposte alla legge federale sulle fabriche.

Le contravvenzioni a queste molte norme protettrici sono punite con le ammende fino a 150 fr. e colla prigione estensibile a 50 giorni.

Fra altro il gran Consiglio ha decretato che le cameriere debbano avere almeno otto ore di riposo completo la settimana. Ma quest'ultima disposizione ha suscitato un vespaio, volendo le cameriere estendere l'*almeno* al maggior termine possibile, opponendovisi invece le signore che reputano necessaria l'assidua opera delle loro soggette. Finora ogni possibilità di accordo sembra esclusa, e si avrà probabilmente uno sciopero.. in senso inverso, giacchè le signore hanno dichiarato che licenzieranno definitivamente le proprie cameriere e serviranno sè da sè stesse.

Scioglimento della Camera e nuove elezioni.

Il decreto dello scioglimento della Camera si pubblicherà in marzo e le elezioni saranno indette per il 28 aprile o il 5 maggio; esse si faranno con le nuove liste.

Cronaca Provinciale.

Da San Odorico.

Un fatto assai grave.

Ci informarono sabato, troppi tardi perchè potessimo narrarlo nel giornale di quel dì, sur un fatto assai grave accaduto nella settimana passata ad un povero uomo di Flaibano sulla cinquantina, per nome Salvatore Picco detto Costantin, vedovo e padre di due ragazzi.

Egli, sere sono, ritornava da Cisterna dirigendosi verso il proprio paese in compagnia di un suo figliolo. Quando furono a circa duecento passi da Cisterna, alcuni — non si sarebbe potuto constatare chi sono — assalirono proditoriamente il pover'uomo e sì forte e con tanto accanimento lo bastonarono, da lasciarlo a terra mezzo morto.

Al giovane suo figlio, che tutto allibito assistiva alla scena crudele, non fu tôrto un capello. Egli, appena gli assalitori dileguarono e vedendo che il padre non dava segni di vita, gemendo si affrettò a chiedere per l'amor di Dio una carretta e vi caricarono sopra il percosso e lo trasportarono a Flaibano.

Questo il fatto — già grave. Più grave ancora la trascuranza di non avvertire le autorità competenti, dimodochè sabato ancora chi c'informava non credeva che quelle fossero state avvisate. Intanto, il colpito stava a letto già da quattro giorni e pare che — in seguito alle percosse — gli sia sviluppata una erisipola.

Da Pordenone.

In onore di un medico. — *20 gennaio.* — Oggi a mezzogiorno gli egregi signori D.r Pietro Spangaro, G. B Poletti, Giuseppe Da Mattia, presentarono uno splendido album con oltre duemila firme al cav. conte dott. Basilio Frattina con cui si domanda al valente medico chirurgo di restare fra noi. La copertina in carta pecora con la dedica è elegante fattura dell'amico Gigi De Paulis. Il paese dimostrò così l'alta fiducia che ha nel ormai conosciutissimo Dottore, la cui perizia è nota già da lunga pezza in tutta quanta la Provincia.

Per rispondere. — Lessi degli articoli sull'*Adriatico* in merito a spese di spedalità. Ho attinto e sto attingendo informazioni onde rispondere. B.

Statistica demografica. — Ecco le risultanze del movimento dello Stato Civile nel nostro Comune durante l'anno 1894:

Nascite 455, cioè 228 maschi e 227 femmine, dei quali:
N. 10 illegittimi
» 10 legittimi nati morti
» 1 illegittimo nato morto
» 9 legittimati col matrimonio.

Parti doppi N. 5, cioè 3 maschi e 7 femmine.

Morti 271, maschi 144 e femmine 127, de quali:

non coniugati	89	maschi e	78	femmine
coniugati	38	»	22	»
vedovi	17	»	27	»

Matrimoni 84 dei quali: 69 fra celibi e nubili, 2 fra celibi e vedove, 12 fra vedove e nubili, 1 fra vedovi.

Furono poi rilasciati 18 passaporti per l'interno e 300 nulla osta per ottenerlo per l'Impero Austro-Ungarico e pel Brasile.

Da Ragogna.

La tregua di Dio. — *18 gennaio.* — (*Pogi.*) — Pensava! Vedevo Ragogna tranquilla — troncate quelle personali inimicizie — uniti tutti nel bene pubblico ed amministrativo.

Gioiva davvero, e tutti credo avrebbero pari a me provato una interna soddisfazione.

Pur troppo non fu che un pio desiderio, un sogno fugace.

Certi tenebrosi apostoli di discordia, nuovamente si arrabattono perchè il sogno non si cambi in realtà — ed ecco il perchè al dì d'oggi tanti sono i corrispondenti di giornali!

Che hanno costoro! Che vogliono essi? Mira forse qualcuno a supplantare l'odiato nemico, o cerca il capro espiatorio?

Vergogna!

Si aveva la pace, le discordie convertite in dimostrazioni di affetto, perchè dunque di nuove la lotta?

Domando la tregua di Dio e la maledizione su chi fomenta la discordia.

Da Caneva di Sacile.

La condanna di un incendiario. — Giovanni Cesa imputato di doppio incendio doloso a danno della famiglia Croda per vendetta amorosa, comparve al Tribunale di Pordenone assistito dagli avv. Enea Ellero e cav. G. B. Cavarzerani.

Dopo un lungo dibattimento al quale assistette molta folla, il P. M. domandò la condanna a sette anni di reclusione. La difesa con splendide arringhe sostenne trattarsi di danno malizioso perpetrato da persona viziata di mente, senza continuità e con attenuanti. Il Tribunale condannò il Cesa a 4 anni di reclusione.

Ieri il P. M. presentò appello contro la sentenza, e credesi che anche l'imputato presenterà gravame.

Da San Daniele.

Recita. — (*Benedetto Gentili.*) — La recita data ieri sera, nella nostra Sala Teatrale, da alcune giovinette del paese, della produzione educativa di Attilio Bario: *Caty, ovvero il collegio della Duchessa,* piacque assai. N'ebbe il principale e indiscusso merito la signora Clorinda Pellarini, direttrice delle Scuole femminili, la quale in breve tempo ha saputo con la sua non comune valentia preparare le allieve nella non facile impresa di recitare dinanzi al pubblico; e in modo sì perfetto, da meritare a sè ed a loro il plauso sincero di tutti gli intervenuti, che rimasero soddisfattissimi della recita e col desiderio di poter frequentemente gustare qualche commediola. Brava la signora direttrice; e brave quelle care ragazzine, che si mostrarono sulla scena tutte brie, disinvolte, una meglio dell'altra, insomma.

Anche nelle scherzo comico, del medesimo autore: *Un nipote maschio,* ci siamo tanto tanto divertiti.

Carnovale. — Poichè siamo in carnovale, non mancherò darvi qualche informazione sui nostri veglioni, che promettono riuscire animati. Ciò almeno dai *preparativi* che si vanno susurrando.

Il ponte sul Tagliamento. — Anche il ponte sul Tagliamento, presso Pinzano, mi darà occasione di scrivervi. Intanto vi dirò questo: che il Sindaco ha pubblicato l'avviso, essere esposto presso il Municipio di Ragogna il piano particolareggiato allo scopo che gli interessati possano prenderne cognizione; e ciò per potere poscia avanzare al Governo la domanda per la sua contribuzione. Domani, una commissione della nostra benemerita Società dei negozianti si reca ad Udine, per spiegare alla vostra Società di negozianti quale e quanta importanza avrebbe la costruzione del Ponte anche per Udine.

Progressi. — San Daniele è sulla via del progresso e così continuando diverrà fra non molto una delle cittadelle più importanti del Friuli. Entro l'anno avremo il tanto sospirato acquedotto, e spero che in agosto o settembre vi potrò dare... di quella freschissima e saluberrima acqua, nel bicchiere scintillante, unitamente al buon spumante!....

Si vocifera inoltre essere probabile che si voglia illuminare il paese a luce elettrica.

Che volete di più?... Aria, acqua e luce: non si può desiderare meglio, e nè pretendere di più in breve spazio di tempo.

Quello che ancora lascia a desiderare, San Daniele, è un albergo che risponda alle attuali esigenze: ma spero che anche a questo la Società dei commercianti nostra rivolgerà le sue cure — tanto per l'interesse del ceto commerciale, che per l'interesse dell'intero paese. Difatti, quando avremo tutto ciò, non si deve nutrire fondata speranza che abbiano a visitarci le colonie di veneziani e di triestini, i quali all'aria balsamica, all'acqua purissima, alle posizioni deliziose nostre potranno domandare e ottenere svago e salute.

Da Cividale.

Pro agricoltura. — Abbiamo ricevuto il fascicolo conteneute tutte le puntate del *Bullettino del Comizio Agrario di Cividale,* anno 1.o, 1894. Se ogniqualvolta uscì l'utile pubblicazione trovammo di elogiarla per l'indirizzo pratico datole; sentiamo di non avere male tributati quegli elogi, ora che tutte le puntate abbiamo sott'occhio, e che più evidente ci si appalesa il bene che deve arrecare il *Bullettino.*

Il Comizio agrario cividalese, messosi finalmente sulla diritta via di incoraggiare e assecondare costantemente tutti gli sforzi miranti al progresso dell'agricoltura, certo ebbe, con questa pubblicazione, una felicissima idea. Al Presidente del Comizio, dottor Domenico Rubini; ai consiglieri del medesimo (tra cui notiamo gli avvocati Nussi e Pollis, i signori Bevilacqua, Sabbadini, Paciani, Miani e Coceani compilatore del *Bullettino*) i nostri sinceri rallegramenti per l'attività e la competenza dimostrata.

Serate musicali. — *20 gennaio.* — Ieri sera con l'intervento della parte giovanile dei soci ha avuto luogo l'apertura inaugurale del nuovo Circolo Sociale. Il chiarissimo Prof. De Stefani e l'egregio Maestro di Musica sig. Bertossi, eseguirono il primo col pianoforte ed il secondo col violino scelti pezzi di musica classica. L'esecuzione magistrale fu vivamente applaudita. Tali serate genali si ripeteranno tutti i sabato.

Da Valvasone.

Società di Mutuo Soccorso. I soci, che al 1 gennaio 1894 erano 69; al 31 dicembre stesso anno salivano a 77: ciò palesa la fiducia che ispira il Consiglio sociale, presieduto dal signor G. Micoli.

Nel decorso anno furono esatte lire 1088.25, e si spesero lire 537,27, delle quali ben 437.50 per sussidi. Il capitale sociale a 31 dicembre 1894 saliva a lire 7659 27, con il civanzo avuto nell'anno di lire 664.88.

Da Pasian Schiavonesco.

Ribellione ai carabinieri.

Durante la notte scorsa, sarebbe avvenuta una ribellione ai reali carabinieri. Ignoriamo i particolari. Sappiamo soltanto che partirono da Udine il maresciallo dei carabinieri e due carabinieri — sia per le ricerche del caso come per aiutare nell'arresto dei colpevoli.

Da Latisana.

Saluto ed augurio. — *18 gennaio.* — Al tenente Torelli in Africa, in previsione delle battaglie, gli amici di qui mandarono un affettuoso saluto ed un caldo augurio per la vittoria delle armi italiane. Ciò il 14 corr. Quante persone vi sono in Latisana e S. Michele elette per posizione sociale e per affetto alla patria, firmarono la lettera, ben fiere che un loro concittadino, da virtuoso e bravo ufficiale come egli è, le possa, eventualmente, rappresentare sul campo dell'onore.

Dimostrazione patriotica. — *18 gennaio.* — (*F.*) — Appena la *Gazzetta di Venezia* questa mane ci portava la notizia della nuova vittoria dei nostri contro Ras Mangascià, il paese tutto la accolse con una patriotica dimostrazione.

I pubblici edifici e quasi tutte le case private sono imbandierate e la banda cittadina, percorrendo il paese, suonò la marcia reale.

Da S. Maria Sclaunico.

Bambino caduto entro una caldaja. — Tirelli Gio. Batt. mentre recavasi ad abbeverare le proprie bestie nella stalla, portava seco una caldaia d'acqua bollente che depose nella stalla stessa Slegando nel contempo gli animali, il di lui bambino d'anni 4 nel retrocedere, all'insaputa del padre per guardare le bestie cadde dentro detta caldaja riportando tali ustioni al corpo, che furono causa della morte avvenuta due giorni dopo.

Da Azzano Decimo.

Che buona madre! — Quattrise Angela essendosi sgravata sulla pubblica via d'una bambina, frutto d'illeciti amori, tento abbandonarla in un fosso, ma sorpresa da alcuni contadini la riprese e la portò in una casa vicina dove poco dopo cessò di vivere per bronco palmonite sinistra causata dal freddo sofferto e dalla mancanza di cure come ebbero a giudicare i medici.

In onore del nostro esercito. — *Il Consiglio Comunale* si riuniva venerdì in seduta straordinaria; e prima di cominciare la trattazione degli oggetti, il sindaco signor Bassani Carlo dava comunicazione delle vittorie degli italiani in Africa. Il Consiglio, sopra proposta dell'avvocato, sig. Ellero dott. Enea, deliberò mandare un telegramma di felicitazione al nostro valoroso esercito.

Elogio e conferma. — Deliberava poscia con voti unanimi la conferma in posto per un sessennio ed un elogio speciale al segretario comunale signor Dolfini Antonio.

Cronaca Cittadina.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

L'egregio avv. Vittore Randi sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, uomo stimato per dottrina, per eloquenza e per equanimità nell'adempimento del suo ministero; fu promosso a procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno.

La notizia, non ancora ufficiale, era aspettata, poichè i meriti del dott. Randi erano da tutti riconosciuti. Ciò non toglie che — a parte il compiacimento per la promozione, — non venga da tutti sentito il dispiacere di perdere un cittadino stimato, un funzionario inspirato unicamente all'adempimento del proprio dovere.

Una cena fra commercianti.

Fra diversi Soci dell'Associazione di commercianti ed industriali del Friuli è sôrta l'idea di una cena da tenersi la sera del 30 corente alla Torre di Londra. Le adesioni si ricevono a tutto 26 corr. La cena avrà luogo solo quando si raggiunga il numero di quaranta soscrittori, a lire cinque per ognuno.

Incendio.

Ieri sera si manifestò il fuoco nella sala di musica del reggimento cavalleria a S. Agostino.

Sopravennero i pompieri e fu spento subito con danni assai lievi.

UN DELITTO
scoperto dopo quindici anni?...

Nella frazione di Beivars, scavando il terreno per seppellirvi le interiora di un'armenta — secondo l'ordine dato dal veterinario — a circa un metro di profondità si trovò un teschio umano. Continuatosi nello scavo, fu posto in luce il cadavere intero di un uomo, accoccolato come si trovano le mummie egiziane.

La perizia medica giudicò, risalire il seppellimento di quell'uomo a quindici anni or sono, circa.

Chi era? come morto? perchè ivi seppellito? — tutte domande, alle quali non potremmo dare alcuna risposta.

Il *Gazzettino*, l'*Adriatico* e i Deputati friulani.

Il *Gazzettino,* Foglio settimanale democratico, ristampò nel numero di sabato una corrispondenza udinese dell'*Adriatico.* Ed il *Gazzettino* fece ottima cosa ristampandola, perchè quella Corrispondenza conferma le *idee* altre volte espresse dal *Gazzettino.* Ma non possiamo capire, perchè i gentili scrittori del *Gazzettino* non si siano accorti come, in antecedenza, la *Patria del Friuli* abbia espresso le identiche osservazioni giustissime riguardo la dissonanza tra il contegno dei Giornali udinesi ed il contegno dei Deputati!

Precisamente nel N. 305 in data 22 dicembre la *Patria del Friuli* accennò a questa dissonanza, rimarcando come « un Giornale udinese, cui le tradizioni « avrebbero dovuto indurre a seguire « la stella del Marchese di Rudinì, or « *crispineggia,* ed altro Giornale che « poteva all'indigrosso credersi Zanar- « delliano, pel complesso degli articoli « che ristampa, è, più che altro, *crispino.*

E dopo questa osservazione veniva il seguente punto interrogativo: — « Or « che cosa diranno di questi giornali i « nostri Onorevoli? ». E ad onoranza del *Gazzettino,* la *Patria del Friuli* soggiungeva: « Soltanto i tre che si onorano di appartenere alla Sinistra estrema, sono veramente sicuri di essere rappresentati dal Foglio settimanale, organo democratico. » Su questo argomento, *Stampa, opinione pubblica e Deputati* in Friuli, ci sarà da discorrere molto, e presto anzi sarà esso argomento di *attualità palpitante.* Ed a chiarirlo, affinchè venga capito, la *Patria del Friuli* non mancherà certo di dedicare le sue cure. Che se potrà consentire, interpretandolo, coi gentili scrittori del *Gazzettino,* tanto meglio; altrimenti, pazienza.. e ognuno segua sua via!

Bollettino

delle malattie infettive in Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di dicembre 1894).

Vaiuolo: Casi 4 in Comune di San Quirino, dove ora per altro ogni pericolo di diffusione sembra cessato.

Morbillo: Casi 52, dei quali 51 a Prepotto.

Scarlattina: Casi 100. Continuarono le epidemie già notate negli scorsi mesi nei comuni di Bertiolo, Rivolto e San Odorico, nel primo dei quali si ebbero 30 casi in dicembre (tutti nella frazione di Beano), 11 nel secondo (frazione di Possecco) e 9 nel terzo (frazione di Flaibano).

Tifo addominale: Casi 101 (in novembre 71). Si ebbero casi isolati in quattordici comuni e vere epidemie soltanto a Cividale, con 16 casi, Torreano con 11, San Quirino con 22, Roveredo con 20. Pei tre primi comuni si trattava di una continuazione di epidemia già incominciata nei mesi precedenti e per Roveredo invece l'epidemia è una diretta conseguenza dell'uso dell'acqua della roggia che attraversa il paese e che passa prima per San Quirino, dove fu inquinata coi prodotti dei tifosi di quel Comune. A Torreano, dopo la costruzione dei due acquedotti, la gravissima epidemia, che datava già dal luglio scorso, cessò rapidamente, e la Prefettura col 1 gennaio ha già richiamato il dott. Della Schiava, mandato d'ufficio sul luogo per la circostanza. Anche l'epidemia di Cividale, una volta cessata l'infezione a Torreano, volge ora al suo fine.

Difterite e crup: Casi 96 (in novembre 130) Vennero colpiti trentasei Comuni nel passato dicembre, e il maggior numero di casi, cioè 10, si notò a Caneva di Sacile; 8 si ebbero a Pasian Schiavonesco e 7 a Sedegliano; del resto dappertutto pochi casi, che si mantennero isolati.

Febbre puerperale: Casi 1 a Palazzolo dello Stella.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato dicembre fu di 354 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente fu di 716.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni della provincia sarebbero: il morbillo a Porpetto, l'ileotifo a Roveredo in piano e la difterite a Chions.

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	131.15
Napoleoni	21.25	Sterline	26.08

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 12 gennaio 1895.

Dichiarò di non aver opposizione a fare intorno all'accettazione del legato Billiani per parte della Congregazione di Carità di Verzegnis;

Respinse un ricorso riflettente la divisione dei beni incolti della Frazione di Casso, comune di Erto-Casso;

Permise in via transitoria alla Congregazione di Carità di Cividale di fare un deposito a frutto presso la Banca Cooperativa;

Approvò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1895 dei comuni di Montereale, Udine, Teor, Claut, Polcenigo e Caneva;

Rimandò invece quello dei comuni di Medun, Morsano e Lusevera per modifica;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Udine, Azzano Decimo, Ragogna, Pavia d'Udine e Cordenons; dell'Istituto Elemosiniere di Medun; del Legato Venturini della porta di Pavia d'Udine, del Monte di Pietà e del legato Zoja Andreon di Sacile, e del fondo Grazie dotali della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine;

Approvò il Consuntivo 1892 dello Spedale di Spilimbergo, 1891 della Congregazione di Carità di Pasiano e 1892; 1893 del legato Alessio di Udine;

Approvò la retta pel 1892 dell'Ospitale di San Vito al Tagliamento;

id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Cavazzo-Carnico circa la regolarizzazione di usurpi di terreni comunali;

di Claut su concessione di abeti a privati;

id. di Vito d'Asio che si riferisce alla retribuzione all'insegnante dei lavori donneschi nella scuola di Anduins;

id. di Trasaghis riflettente l'autorizzazione a liti per usurpi di fondi comunali di Avasinis;

id. di Moggio sopra la conclusione di piante a Galizia Giuseppe;

id. di Comeglians relativa ad autorizzazione di piante;

id. di Fiume che riguarda l'impianto dei registri catastali e la relativa spesa annua;

id. di Paluzza concernente la concessione in enfiteusi di beni incolti;

id. di Ovaro con cui viene concesso del combustile, ed altri due sulla concessione di piante a privati;

id. di Forni di Sopra portante una rettifica al regolamento per la Guardia campestre;

id. di Treppo Carnico, Moggio e Sutrio riguardanti concessione di piante;

id di Ampezzo circa l'affranco di canone a debito d'un certo Candotti;

id. di Ovaro che concerne la rettifica dell'intestazione censuaria del fondo Plaitz;

id. di Ovaro stesso relativa all'affranco del mutuo di lire (2200) dovuto dai fratelli Rupil;

id. di Paluzza sopra lo svincolo della cauzione Brunetti fatta per acquisto di piante;

id. di Muzzana riguardante l'aumento di salario al custode del Cimitero;

id. di Polcenigo relativa a gratificazione allo scrivano per lavori straordinarii;

id. di Azzano Decimo che stabilisce l'assegno annuo di lire (100) al portiere;

id. di Pavia d'Udine sopra il sussidio alla istituenda Latteria Sociale;

id. la deliberazione del Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità di Caneva concernente l'accettazione dell'elargizione di lire 100 fatta dal signor Chiaradia;

id. della Casa di Carità di Udine riguardante la sistemazione di latrine e innalzamento di fabbricato;

id. dello spedale di Pordenone sopra l'affranco di livello a debito Sandrin;

Accordò una proroga al comune di Fontanafredda per fornire le deduzioni sulla questione conguaglio somme col fondo territoriale.

Ancóra sulla questione delle *regalie*.

Il signor L. B, che nel *Friuli* del 19 corrente mi accusa di aver detto parole sconsigliate all'indirizzo di un ceto rispettabile, è pregato di leggere o di far leggere meglio il mio articolo pubblicato nella *Patria* il giorno 16 andante mese.

Io dissi invece che non era nemmeno supponibile che nella classe onorata dei nostri negozianti, in riguardo alle *regalie*, ci fosse mai entrata la scaltrezza e la malafede.

L'abolizione d'una usanza vecchia e buona, appunto perchè duratura da tanti anni, può trovare fautori entusiasti nei primi momenti; ma in breve tutto svanisce, perchè il meglio immaginario è sempre nemico del bene reale.

Quand'anche le due ditte impuntuali, di cui l'art. del signor L. B., avessero fatto onore alla loro firma, non si avrebbe nell'anno ancor decorso ottenuto che poco più di lire *duemille*, come lui dice; importo questo molto al di sotto del conseguito in lire 4300, nel 1893, e ben più inferiore di quello del 1880, che fu di lire 5435. Ad ogni modo, quelle due ditte furono impuntuali come possono esserlo in avvenire tante altre: ciò che non ci affida punto sulla continuità di questa innovazione. D'altronde quì si parla di fatti e non già delle loro cause.

Quindi decadenza e minaccia di consunzione anche in questo specioso trovato della civiltà novella, da non confondersi con la vera, in quanto la sua bontà, non già dall'essere moderna, ma si deve desumere dall'utile recato a tutte le classi sociali indistintamente, e dal far dare ad ognuno il suo.

Del resto, mi riporto in tutto e per tutto alle giustissime considerazioni da me fatte nel precedente articolo.

Udine, 20 gennaio 1895.

F. B.

ANNEGAMENTO.

Pierantonio fu Beltrame Gondolo, di anni 59, da Cussignacco, conciapelli, uscito dalla osteria di Caterina Boemo, rincasava iernotte verso le ventidue e mezza con la moglie ed una figlia.

Costeggiavano la roggia.

Or accadde che, nell'oltrepassare il ponticello adducente alla casa, il Pierantonio — alquanto bevuto, com'era pur troppo sua consuetudine — cadesse nella roggia.

La moglie e la figlia, invece di prestargli soccorso, spaventate all'impensato caso, si diedero a correre gridando *aiuto! aiuto!* verso i locali dove si ballava.

Tutta la gente ch'era sulla festa uscì — ed anche i reali carabinieri, che vi si trovano pel buon'ordine.

Il caduto fu pescato a circa duecento metri dal ponticello fatale: ma era già cadavere.

Stamane furono sul luogo il Pretore del Primo Mandamento dott. Italo Partesotti col cancelliere signor Filippo Brugnera, e il medico dott. Clodoveo D'Agostini, per le constatazioni di legge.

Echi di un dissesto.

Troviamo nel *Commercio* di Milano: *Anderloni Francesco* (defunto), vini. — Attivo nominale L. 21,807 05 (21,000 in stabili e 807.05 in mobili); passivo L. 24,265 59, ipotecario per L. 6000.

Gli spettacoli pel S. Lorenzo.

Convocati dall'on. Sindaco, si riunirono presso il Municipio i rappresentanti delle Associazioni: Agraria, Ginnastica, Ciclistica, Operaia e del Comitato per le corse, all'uopo di stabilire quali spettacoli si potrebbero organizzare per il prossimo San Lorenzo.

Furono ventilate parecchie proposte ma non per anco stabilito un programma concreto. Pare che si daranno due sole corse cavalli; una corsa velocipedistica; uno spettacolo ginnastico; forse una Fiera Vini, una Esposizione bovina, un Congresso di latterie e di Società cooperative agricole, un Congresso provinciale di Società operaie. Naturalmente, ci sarà anche spettacolo d'opera.

Siero Bhering disponibile.

La Farmacia A. Fabris avverte i sig. Medici della Città e Provincia che d'oggi in poi si terrà sempre fornita del prezioso Siero Behring.

Oggetti trovati.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti: Un mantello di panno, un ciondolo d'oro.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 gennaio per i dazisti non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 106.60.

Libreria ambulante.

Si avverte il pubblico che in via della Posta N.o 18 si è aperta una Libreria con molte riduzioni nei prezzi, cioè con lo sconto del 25 per cento.

Contiene Opere legali, libri di Medicine, Opere Classiche, Vocabolario di tutte le lingue, Romanzi di diversi autori per esempio: Barrili Cordelia, Zola, Marchesa Colombi, Fogazzaro, Matilde Serao, Nera, Carolina Invernizio, Montepin ed altri.

Vi ha un bellissimo assortimento di lavori in alabastro, vasi, trionfi a fontane, porta ritratti, porta orologi, porta candele, porta gioie, cavalli, leoni, cani barboni, ed altri articoli. Prezzi fissi.

I Signori e le Signore possono esaminare con tutta libertà.

Entrata libera.

Tarantola Antonio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bert Leonardo:
Poressini Angelo L. 1;

di Rizzi Rossi:
Maraini Grato L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte alla Dante Alighieri

in onore

dei soldati italiani caduti in Africa

Prof. Piero Bonini L. 2, G. M. 1, Antonio Brandolini 1, D.r cav. Carlo Marzuttini 1, D.r G. B. Dalan 1.

La società riconoscente ringrazia.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

—

Avvisiamo i nostri signori soci comprovinciali residenti all'estero, che non ricevendo entro la fine del corrente mese il saldo di quanto devono per associazione, si sarà costretti sospendere loro la spedizione poichè non si può ogni giorno antecipare le spese del francobollo, mentre queste dovrebbero essere pagate antecipatamente come si usa con tutti giornali del mondo.

—

Sig. Geromitta — Paularo. — Con Lei non si fanno novità. Si accetta quindi la proposta di cui la sua gentile cartolina 15 corrente.

Sig. Filaferro. — Rivarotta. — Ricevuto quanto mandò e venne segnato a saldo sua partita 1894. Si tiene calcolo dei suoi suggerimenti per la spedizione del giornale, e speriamo che Le arriverà regolarmente.

L'Amministrazione.

CARNOVALE

Ballo Club tappezzieri.

Come fu annunciato, questo ballo popolare si farà la sera del 2 Febbraio p. v. al Teatro Nazionale. Il Teatro verrà splendidamente addobbato; inoltre uno o più regali, consistenti in oggetti eleganti d'arte di Tappezziere, saranno sorteggiati fra gli intervenuti.

Il Comitato organizzatore del ballo, il quale è il medesimo che prestò l'opera sua nel festival di beneficenza dato lo scorso Settembre, anche in questa circostanza vuole che il ricavato netto vada a totale beneficio delle classi bisognose, acquistando con parte del ricavo buoni della cucina economica ed assegnando il resto a favore del Comitato protettore dell'Infanzia.

Il prezzo del biglietto è di L. 3, con diritto ad ogni uomo di condurre due donne sotto la propria responsabilità.

Ballo degli studenti.

Il teatro presentava un aspetto bellissimo.

A cominciare dall'ingresso e finendo al palcoscenico, era elegantemente addobbato ed ornato di piante e fiori. Nel centro del palcoscenico s'ergeva il banco dei doni disposti con gusto ed in bell'ordine. Fra i numerosi intervenuti noto il Prefetto. Le logge erano splendenti di vaghe donzelle vestite con abiti di colori *vaporosi.* Il bianco predominava.

In principio v'era un po' di *freddo*, ma in seguito e specialmente dopo la mezzanotte le danze furono animatissime e l'allegria regnò sovrana fino alle 6.

Durante il riposo, vi fu l'estrazione dei premi.

Quest'anno la direzione, sempre cortese, sempre pronta ad accontentare tutti, ha fatto suonare le quadriglie.

Ogni lode, per i bravi giovanotti che seppero organizzare così bene una splendida veglia e fare ottimamente gli onori della festa.

Noi, per la parte nostra, ringraziamo il comitato per la gentilezza dimostrataci, e per la notte deliziosa che ci ha fatto passare.

Si avvertono tutti coloro, i quali hanno vinto un premio, che dovranno ritirarlo entro la settimana.

Teatro Minerva.

Mercoledì prossimo cominciano i veglioni mascherati.

L'orchestra suonerà i migliori ballabili del 95 e quelli del 1876

Teatro Nazionale.

Più affollato delle altre volte riuscì il veglione di ieri sera.

Le maschere furono molte e parecchie messe proprio con gusto.

Le danze durarono animate fino alle 4 di questa mattina, e di alcuni ballabili venne concesso il *bis.*

Sala Cecchini

Il ballo, molto animato, durò in questa sala fino alle sei del mattino d'oggi. Vi fu numeroso concorso, anche di maschere.

Sala del Pomo d'Oro.

Pur quivi si ballò fino alle prime ore di oggi. Il carnovale trionfa dappertutto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	9	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Ermenegildo Modotto di Angelo d'anni 37 fabbro ferraio — Anna Pianta di Luigi di mesi 3 — Mario Bottacin di Pietro d'anni 24 operaio di ferriera — Ida Zucchiatti fu Pietro d'anni 39 sarta — Pietro Feruglio di Pietro di giorni 10 — Marianna Marchiol-Lodolo fu Pietro d'anni 80 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Isola fu Valentino d'anni 31 contadina — Luigia Rossi-Rizzi fu Antonio d'anni 66 possidente — Maria Canciani-Busetto d'anni 52 serva — Ernesta Facchini di Francesco di anni 15 — Domenica Zandigiacomo-Fabrizi fu Francesco d'anni 55 cameriera — Francesco Driussi fu Antonio d'anni 85 filatojajo.

Morti nell'Ospitale Militare.

Vincenzo Scarpa di Carmine d'anni 23 soldato nel 26.o Reggimento fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Noemi Arcolei di mesi 11.

Morti nella casa di Ricovero

Gio. Batta Cisilino fu Daniele d'anni 74 scrivano.

Totale 15.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio de Vit agricoltore con Teresa Zanarola contadina — Antonio Chiarandini operaio ferrov. con Amalia Marion contadina — Angelo Vicario agricoltore con Carolina Stella contadina — Nob. Dott. Giulio Buffonelli ing. cav. con Giuseppina Burco agiata — Quinto Pischiutta muratore con Petrina Felcher setajuola — Gio. Batta Della Siega falegname con Emilia Bernich casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Biasoni conciapelli con Maria Zucchiatti casalinga — Angelo Pangoni fuochista con Luigia Modotti casalinga — Albini Ronco operaio con Tranquilla Gregorona zolfanellaia — Anibale Trentini commissionario con Maria Giacomini sarta — Angelo Bernardis cantoniere ferrov. con Angelina Carlini sarta — Alvise Michelotti bracciante con Anna Bassi contadina — Antonio Michelino agricoltore con Rosa Tambozzo contadina — Dante Carnelutto fornaio con Rosa Armellini negoziante — Domenico Missio agricoltore con Lucia Franzolini casalinga — Umberto Poletto imp. ferrov. con Angelina Gruden casalinga — Pietro Lucio Passudetti fornaciaio con Mari Rizzi contadina.

—

LOTTO

Estrazione del 19 Gennaio

Venezia	60	73	69	47	36
Bari	75	60	38	59	84
Firenze	20	63	2	85	3
Milano	25	43	79	36	1
Napoli	85	18	15	78	39
Palermo	14	26	40	65	49
Roma	31	51	19	48	7
Torino	23	16	21	90	51

Elezioni politiche

Collegio di Budrio — Risultato definitivo: Inscritti 4814, votanti 3863; Costa 2019; Mirri 1785; dispersi nulli contestati 79.

Colle Desio — Ecco il risultato finora conosciuto: Inscritti 5203, votanti 3450; Radice 2115, Staurenghi 1101; nulli e dispersi 240. Mancano i risultati di un Comune.

Notizie telegrafiche.

Inondazioni in Portogallo.

Lisbona 20, Le pioggie torrenziali di questi giorni causarono inondazioni con forti danni. La piena del Tago supera quella del 1875

E sempre il terremoto.

Reggio Calabria 20, Si è avvertita una scossa sensibile di terremoto ondulatorio, in direzione *ovest-est*, proceduta da rombo.

È ritornato il panico.

La scossa fu avvertita fortemente a Bagnara, a Gioia, a Palmi, e a Radicena.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Tutti i vecchi preparati a base di copaive tanto disusati quanto inefficaci, procurano di risorgere dalle loro ceneri; però vani sforzi! Il *Sandalo Midy* solamente guarisce in 48 ore affezioni che gli altri medicamenti non ammigliorano che dopo 15 giorni; questo è il segreto del suo successo sempre crescente.

Il Chronos è il migliore Almanacco cromo litografato profumato per portafogli — Vendesi presso i Parrucchieri profumieri Lang e Del Negro via Rialto a Centesimi 50 la copia.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i mazori (Anitre selvatiche) a lire 2.60 al paio.

La Cooperativa Veneta

di assicurazione grandine, Capitale Statutario L. 500000, Direzione Generale Venezia, Uffici in San Marco, n. 1304 ricerca agenti generali per i Distretti e Comuni della prov. di Udine.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. **Walst** di **Londra** contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronaca — Bronchite acuta — Raffreddori — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite — ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso. 4.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Avviso ai buoni gustai.

All'antica osteria dei Tre Re, via Gemona N. 14 si vende del buon vino Piemontese sia al minuto che all'ingrosso, esercita dal signor Del Bò Alessandro; tiene il deposito fuori porta Aquileja. I prezzi sono discretissimi che non temono concorrenza.

AVVISO.

D'affittare casetta restaurata in Vicolo Sottomonte al Civ N. 24, a pochi passi dal Mercatovecchio, con cucina, acqua potabile e N. 5 stanze.

Rivolgersi all'Avv. E. Gealti, Via Mercatovecchio N. 39.

Trasferimento di ufficio.

Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell'Esattoria casa Pecile N. 2.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

e Liquidazione Pellicceria.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pellicce da Signora da L. 39 a 350 - Pellic. da Uomo da L. 75 a 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

Grande assortimento articoli per REGALI

Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersosto Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., VOLETE LA SALUTE?! tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

IL FERRO - CHINA - BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

MICRANINA del D.^or OVERLACH

MARCA LEONE

(Citrato di Caffeina-Antipiridina)

(1) Esperimentato con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, inoltre nei dolori di capo, nei casi di avvelenamento coll' alcool, colla nicotina, colla morfina nella neurostenia, nell' influenza, nel grippe, ecc. ecc. (2) Come il migliore antipiretico anche nel lettino.— Si raccomanda di prendere esclusivamente la Micranina del Dott. Overlach, *marca leone*, prescrivendo sempre nelle ricette: **Micranina Hoechst**, per prevenire le falsificazioni. — La dose preferibile per gli adulti è gr. 1,1 per una volta o più in un giorno sia in polvere come in soluzione.

Unici fabbricanti: Farbwerke già Meister Lucius e Brüning, Hoechst sul Meno.

Vendesi in tutte le principali farmacie del Regno.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

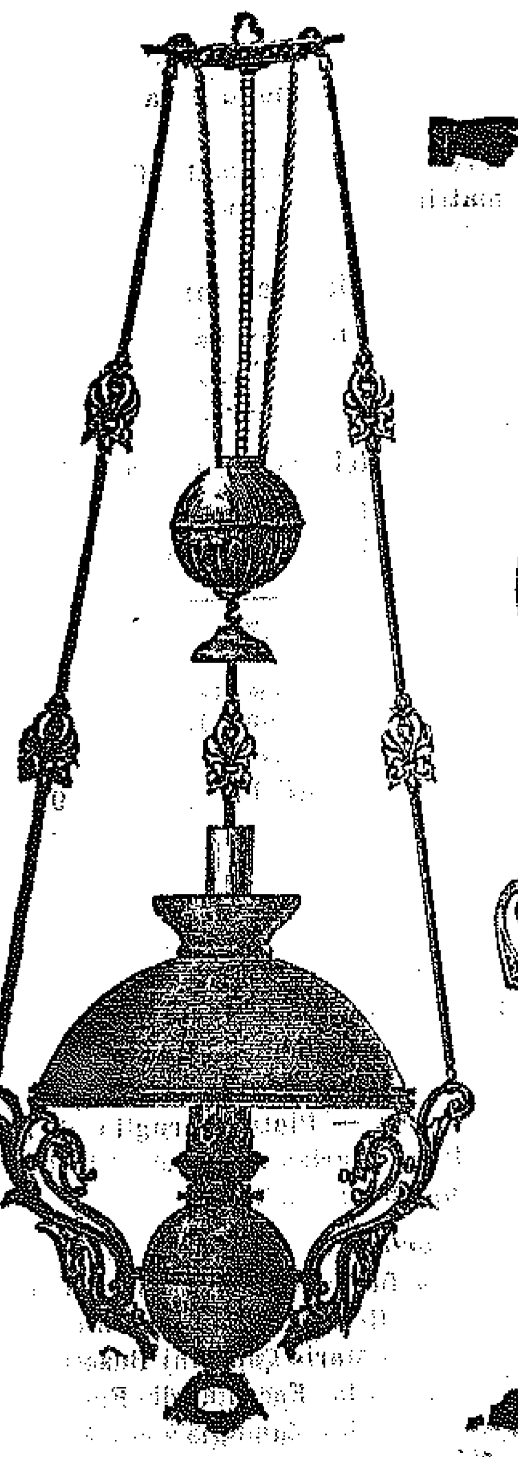
Ombrelli in cotone da **L. 1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio -- **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



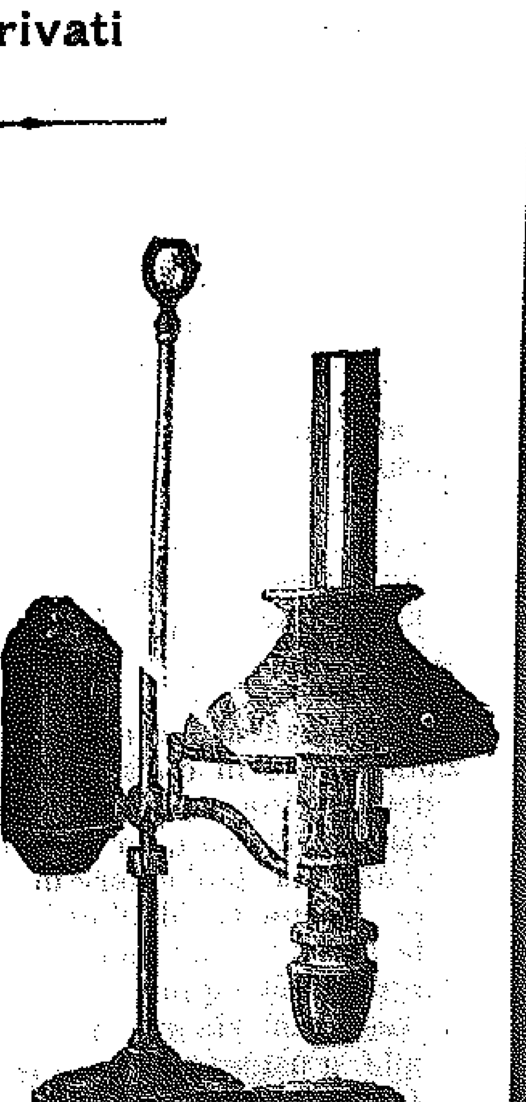
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco